

Rapporto

numero

data

Dipartimento

6864 R

13 gennaio 2015

TERRITORIO

Concerne

della Commissione della gestione e delle finanze sul messaggio 22 ottobre 2013 concernente l'approvazione dei conti e della relazione annuale 2012 dell'Azienda cantonale dei rifiuti

Indice

1. PREMESSA	1
2. LE RISULTANZE DELL'INCONTRO	2
3. IL RAPPORTO DI REVISIONE DEL CONTROLLO CANTONALE DELLE FINANZE	3
4. IL RAPPORTO ANNUALE DELL'ACR	4
5. IL RAPPORTO AMBIENTALE 2012	5
6. CONCLUSIONI	7



1. PREMESSA

L'ultimo rapporto della Commissione della gestione e delle finanze sui conti e la relazione annuale dell'Azienda cantonale dei rifiuti (ACR) per il 2011 è stato incentrato sostanzialmente sulla chiusura dei conti relativi agli investimenti per la realizzazione dell'impianto di termovalorizzazione. Ci si è pertanto chinati in modo particolare sugli aspetti legati alle diverse liquidazioni e sulla congruenza tra offerte d'appalto e liquidazioni finali in ottemperanza ai disposti contenuti nella legge sulle commesse pubbliche. Liquidata tutta la partita legata alla costruzione, nel presente rapporto la Commissione della gestione e delle finanze ha deciso di chinarsi su un altro capitolo non privo di potenziali rischi in relazione all'applicazione della Legge sulle commesse pubbliche (LCPubb) a cui l'ACR è assoggettata. Si tratta degli aspetti relativi alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle diverse componenti dell'impianto.

In questa ottica il relatore ha incontrato la Direzione dell'ACR onde ottenere le necessarie informazioni circa la metodologia messa in atto per garantire un corretta applicazione della LCPubb al fine di scongiurare situazioni di concorrenza sleale ed eventuali episodi a rischio di dumping salariale.

2. LE RISULTANZE DELL'INCONTRO

In data 16 dicembre 2014 il sottoscritto relatore ha incontrato i signori Claudio Broggin, Direttore generale dell'ACR, e il signor Guglielmo Bernasconi, Direttore amministrativo, al fine di approfondire tutta la tematica.

Dall'incontro è scaturita una serie di informazioni che hanno evidenziato quanto segue:

- tutti gli appalti ed eventuali subappalti sono sistematicamente assoggettati alla LCPubb;
- tutti gli appalti per cui è possibile fare capo a ditte nazionali sono affidati a ditte svizzere e ticinesi, sono evidentemente esclusi gli appalti specialistici che sono quasi esclusivamente affidati a ditte tedesche (vedi liste 2012 e 2013^{*)} a disposizione della Commissione della gestione e delle finanze);
- il valore degli appalti si attesta a 9'461'572 franchi nel 2012 e a 8'311'398 franchi nel 2013;
- in tutti i casi vengono richieste le certificazioni relative al pagamento degli oneri sociali, fiscali e assicurativi^{*)}. Viene inoltre richiesto il rispetto dei CCL, laddove questi esistono^{*)}.
- la parte più consistente degli appalti di manutenzione (quella relativa ai forni e all'elettromeccanica), fatto salvo il rispetto delle condizioni LCPubb, viene effettuata per incarico diretto, tramite contratti di manutenzione alle ditte Martin e Von Roll, costruttrici dell'impianto e ciò per evidenti ragioni di competenza e di salvaguardia delle condizioni di garanzia.

^{*)} *documentazione disponibile*

Dalla documentazione messa a disposizione e dall'esito dell'incontro si può, con ragionevole convinzione, affermare che tutto quanto richiesto dall'attuale LCPubb viene sistematicamente attuato e che pertanto, dal profilo formale, la gestione della consistente, anche finanziariamente, mole di aggiudicazioni avviene in maniera corretta.

Dal profilo sostanziale, specie per quanto riguarda i grossi appalti di manutenzione, è lecito sollevare qualche riserva nel senso che eventuali applicazioni scorrette relative alle remunerazioni della manodopera impiegata, potrebbero essere messe in atto in seconda battuta dalle aziende coinvolte.

Per cercare di contenere al massimo anche questo rischio residuo la Commissione della gestione e delle finanze ha consigliato all'ACR di procedere in maniera sistematica a informare le istituzioni delegate al controllo del mercato del lavoro circa gli interventi e lo spazio temporale in cui questi sono effettuati.

Suggerimento immediatamente recepito dall'ACR, la quale ha provveduto in data 19 dicembre 2014 a trasmettere all'AIC le date delle prossime revisioni; essa dovrà comunicarle anche all'Ufficio dell'ispettorato del lavoro. Comunicazione che permetterà a chi di competenza, attraverso le necessarie ispezioni in loco, di approfondire la questione legata ad una corretta remunerazione non solo sulla carta ma anche nella realtà scongiurando così il rischio di eventuali operazioni di dumping sociale.

Infine, pur considerando lo sforzo volto ad una congrua assegnazione delle commesse in loco, ci pare di poter affermare che vi siano ulteriori spazi di miglioramento, volti a beneficiare in misura ancora maggiore le ditte locali, almeno in tutti quegli ambiti non specialistici che potrebbero essere anche occasione di crescita per la nostra micro economia legata alle piccole e medie imprese del settore artigianale. Un auspicio che la

Commissione della gestione e delle finanze gira alla Direzione dell'ACR, sicura che un impegno in questo senso sarà certamente recepito.

Si invita inoltre l'ACR a esigere dalle ditte beneficiarie delle commesse (in particolare quelle legate alla manutenzione dei forni) la trasmissione dei nominativi dei collaboratori attivi sul cantiere precisando le rispettive funzioni, ciò per favorire la verifica delle condizioni retributive.

3. IL RAPPORTO DI REVISIONE DEL CONTROLLO CANTONALE DELLE FINANZE

In data 30 settembre 2013 il Controllo cantonale delle finanze ha rilasciato il proprio rapporto dettagliato di revisione concludendo con la raccomandazione di approvare il conto annuale sottopostoci che chiude con un avanzo d'esercizio di 1'596'057.18 franchi.

Risultato che, come da tabella sottostante, discende da un totale di entrate di 43'696'803.08 franchi, a fronte di uscite per 42'100'745.90 franchi.

(in CHF)	31.12.2012	31.12.2011	Variazione	%
Spese per il personale	7'747'890.29	7'838'559.02	-90'668.73	-1.2%
Spese per beni e servizi	16'386'184.95	18'083'806.76	-1'697'621.81	-9.4%
Interessi passivi	5'171'720.52	5'264'551.85	-92'831.33	-1.8%
Ammortamenti	11'542'268.94	9'946'191.29	1'596'077.65	16.0%
Addebiti interni	1'252'681.20	3'952'199.80	-2'699'518.60	-68.3%
Totale dei costi	42'100'745.90	45'085'308.72	-2'984'562.82	-6.6%
Redditi della sostanza	80'878.95	1'363'084.10	-1'282'205.15	-94.1%
Ricavi per prestazioni	40'881'231.12	40'512'266.02	368'965.10	0.9%
Rimborsi da enti pubblici	1'482'011.81	1'866'986.21	-384'974.40	-20.6%
Accrediti interni	1'252'681.20	3'952'199.80	-2'699'518.60	-68.3%
Totale dei ricavi	43'696'803.08	47'694'536.13	-3'997'733.05	-8.4%
Risultato d'esercizio	1'596'057.18	2'609'227.41	-1'013'170.23	-38.8%

La situazione patrimoniale, come da tabella sottostante, comprova della solidità dell'azienda.

(in CHF)	31.12.2012	31.12.2011	Variazione
Beni patrimoniali	17'338'761.17	11'469'093.88	5'869'667.29
Beni amministrativi	206'030'707.27	215'701'852.41	-9'671'145.14
Totale dell'attivo	223'369'468.44	227'170'946.29	-3'801'477.85
Capitale di terzi	213'620'967.47	223'838'502.50	-10'217'535.03
<i>Capitale proprio:</i>			
Risultati riportati	3'332'443.79	723'216.38	2'609'227.41
Riserva manutenz. ICTR	4'820'000.00	0.00	4'820'000.00
Risultato d'esercizio	1'596'057.18	2'609'227.41	-1'013'170.23
Totale del passivo	223'369'468.44	227'170'946.29	-3'801'477.85

Dal rapporto si desume inoltre che sono state rilevate alcune differenze, segnatamente per quanto riguardava l'inventario; a seguito delle successive discussioni e dopo un controllo integrale, il suo valore è stato ricostituito così da poter confermare la correttezza dei dati presentati nel conto annuale.

Infine, il Controllo cantonale delle finanze rileva che il Consiglio di amministrazione dell'ACR ha implementato un controllo periodico sull'evoluzione dei costi d'investimento al fine di garantire che il limite per la tassa di smaltimento non superi la soglia di 180 franchi per tonnellata fissata nei disposti di legge.

4. IL RAPPORTO ANNUALE DELL'ACR

Il rapporto annuale, molto dettagliato, di pubblico accesso, evidenzia (oltre alla situazione finanziaria di cui si è riferito sopra) tutti gli aspetti sostanziali dell'attività dell'ACR che non si limitano alla gestione dell'Impianto cantonale di termovalorizzazione dei rifiuti (ICTR), ma riguardano anche la gestione delle diverse discariche e, aspetto non trascurabile, le attività didattiche di sensibilizzazione e informative.

Dal rapporto traspare che nel 2012 oltre 2'000 persone (circa il 40% scuole) hanno visitato, tramite percorsi accompagnati che riservano particolare attenzione alle attività di gestione integrata dei rifiuti, la struttura. Un'attività sostanzialmente volta alla sensibilizzazione circa la necessità di separare e riciclare il maggior numero di rifiuti e ciò indipendentemente dall'offerta attuale presente nei diversi Comuni.

Una sensibilizzazione mirata a educare le giovani generazioni in vista (speriamo sia la volta buona) di un'introduzione generalizzata della tassa sul sacco e sui rifiuti a livello cantonale.

Un elemento, quest'ultimo, che certamente comporterà una diminuzione (per ora valutata prudenzialmente attorno al 10%) del materiale da termovalorizzare a Giubiasco.

Di questo aspetto e delle eventuali ripercussioni sulla produzione di calore ed elettricità e sull'attività della Teris, la Commissione della gestione e delle finanze effettuerà un ulteriore approfondimento nell'ambito dell'esame del rapporto annuale per il 2013.

5. IL RAPPORTO AMBIENTALE 2012

Nonostante gli anni trascorsi dalla sua messa in servizio e gli ottimi risultati raggiunti rispetto sia all'Ordinanza federale contro l'inquinamento atmosferico (OIAt) sia alla licenza edilizia rilasciata, il termovalorizzatore rimane pur sempre una realtà con un impatto critico sia sul territorio sia sull'ambiente.

È quindi indispensabile fare astrazione da questo contesto per valutare i dati contenuti nel rapporto ambientale, dati che fanno stato di una situazione certamente molto positiva rispetto agli indicatori summenzionati e che depongono a favore di un'oculata attenzione verificatrice a sostegno dell'ambiente e di chi abita nel territorio contiguo. Un sistema di verifiche che, anche se non può azzerare le emissioni nocive, permette di monitorarne con assiduità l'andamento, di rilevare eventuali anomalie e di intervenire con immediatezza per porvi rimedio.

Inquinante (mg/m ³)	Limite		Misura
	OIAt all. 2 c. 714	Licenza edilizia	Media L1+L2
Polveri solide totali	10	2	0.01
Ossidi di zolfo (come SO ₂)	50	10	2.54
Ossidi di azoto (come diossidi di azoto, NO ₂)	80	30	10.35
Composti gassosi inorganici del cloro (come HCl)	20	2	0.16
Ammoniaca e suoi composti (NH ₃)	5	5	0.21
Sostanze org. gassose (come carbonio totale, C)	20	4	0.03
Monossido di carbonio (CO)	50	50	5.83

Tabella: emissioni medie dell'ICTR (concentrazioni degli inquinanti nei gas di scarico al camino)

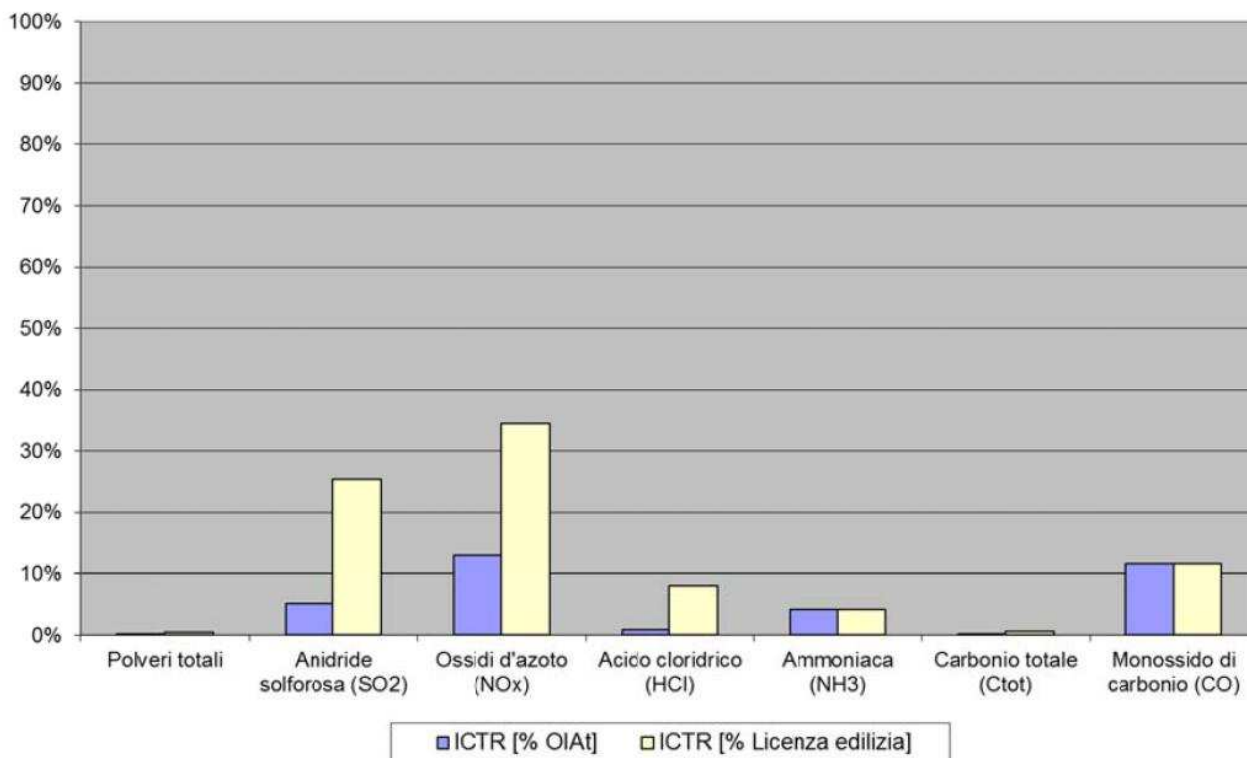


Grafico: emissioni medie dell'impianto in termini percentuali rispetto all'OIAt e alla licenza edilizia

Le misurazioni, oltre 8'000 l'anno corrispondenti a eguale periodo d'esercizio, quindi di fatto un rilevamento orario per ogni sostanza, permettono di evidenziare il fatto che il funzionamento dell'ICTR rispetta appieno tutti i parametri OIAI che stabiliscono:

- a) nessun valore medio giornaliero deve superare il limite d'emissione;
- b) il 97% di tutti i valori medi orari non deve essere superiore a 1.2 volte il valore limite;
- c) nessun valore medio orario è superiore al doppio del valore limite:

Ciò significa che neanche i picchi dei singoli valori orari (che possono essere al massimo il 3%) sono esenti da limiti. Infatti i criteri della lettera c) stabiliscono che il valore orario delle emissioni non può superare il doppio dei valori limite.

Si tratta evidentemente di nozioni molto tecniche che devono però essere recepite come parametri a tutela del contenimento massimo delle emissioni e quindi indice di buon funzionamento dell'impianto.

Anche per quanto concerne i dati relativi ai residui liquidi, gli indicatori a nostra disposizione testimoniano di un costante monitoraggio e del buon funzionamento di tutti gli impianti di trattamento. Infatti anche tutti parametri chimici rientrano abbondantemente nei limiti sanciti dall'Ordinanza sulla protezione delle acque (OPAc).

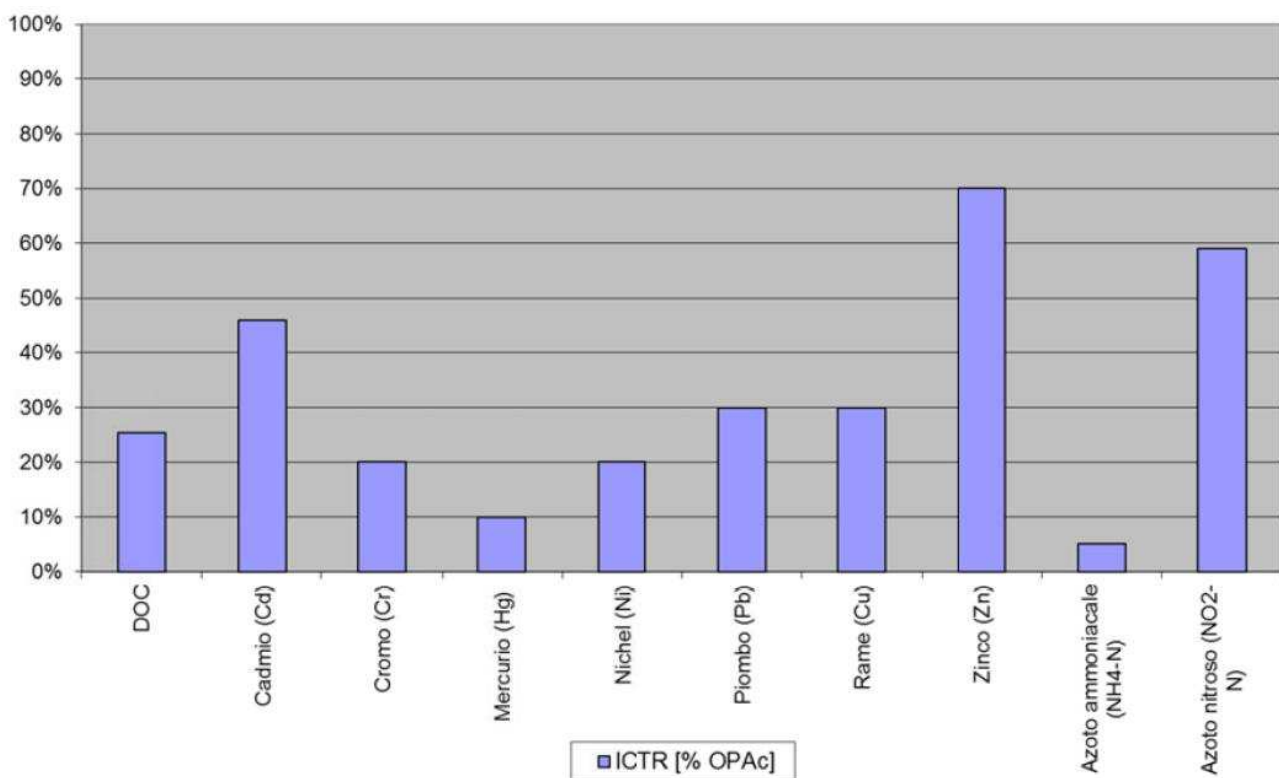


Grafico: risultati dei campionamenti delle acque in uscita dall'impianto di trattamento dei residui liquidi in termini percentuali rispetto all'OPAc

Per quanto concerne i residui solidi, nel 2012 l'ICTR ha prodotto 34'451 tonnellate di scorie e 4'373 tonnellate di ceneri lavate. Le scorie, prima dello stoccaggio definitivo in discarica, sono selezionate al fine di estrarre e riciclare i metalli in esse contenuti. Operazione che ha permesso il recupero di 3'751 tonnellate di metallo.

Le scorie vengono inoltre costantemente analizzate per verificare la conformità con l'Ordinanza tecnica sui rifiuti (OTR) per il deposito. Mentre per quanto concerne le ceneri lavate, il loro deposito in una discarica reattore non prevede valori limiti. Ciononostante d'intesa con l'Ufficio gestione rifiuti e l'Ufficio per la natura e l'ambiente del Cantone Grigioni vengono costantemente analizzate in modo da avere un quadro completo del funzionamento dell'ICTR. E dati inconfutabili circa la loro non tossicità.

6. CONCLUSIONI

Sulla base della documentazione a disposizione, degli accertamenti effettuati direttamente e indirettamente (Controllo cantonale delle finanze) e tenuto conto di quanto asserito nel rapporto annuale e nel rapporto ambientale 2012, la Commissione della gestione e delle finanze invita il Parlamento ad approvare il messaggio n. 6864 del 22 ottobre 2013.

Per la Commissione gestione e finanze:

Saverio Lurati, relatore

Bacchetta-Cattori - Badasci - Caimi - Caverzasio -

Chiesa - Dadò - Garobbio - Gianora - Guerra -

Guidicelli - Kandemir Bordoli - Solcà - Vitta